

**Prezzi lievitati** Inizio d'anno all'insegna dei rincari. Ecco i dati della **Uil di Roma e del Lazio**

# Spesa, luce, estetista: tutto più caro

■ «Un inizio d'anno all'insegna dei rincari in tutti i settori principali, dalla spesa, all'elettricità, ai combustibili e persino bellezza e affini. Durante lo scorso mese di gennaio infatti sono lievitati i prezzi di tutti i beni primari, bollette in testa. In vetta alla classifica la fornitura del gas e dell'energia elettrica che segnano rispettivamente non solo un più 8,2% e 7,9% rispetto all'anno precedente ma anche un forte incremento (+4,8% e +3,9%) rispetto al mese di dicembre 2017, quando già si era assistito a un'impennata dei prezzi al consumo». Così in una nota la Uil Lazio. «Questi - si legge nel comunicato - alcuni dati elaborati dalla **Uil di Roma e del Lazio** in merito all'inflazione nella Capitale durante il mese di gennaio. E se gas

ed energia primeggiano nella triste classifica, il costo dell'acqua non è da meno: ben più 5,6% rispetto al 2017, sia per la fornitura che per la raccolta delle acque di scarico. Più contenuti ma in crescita il gasolio per il riscaldamento (+1,8%), i servizi per la manutenzione di casa (+1,3%) e ricominciano ad aumentare gli affitti (+1,2%). In forte rialzo anche il carrello della spesa con ben il 7% in più del prezzo della frutta, una maggiorazione di oltre il 3% del costo degli oli, del 3,6% per acque minerali e succhi di frutta, del 2,8% per tè e caffè e del 2,4% per la carne. E anche il pane segna un più 1,2%». «In sostanza, aumenti a tutto tondo e soprattutto dei beni irrinunciabili - commenta il segretario generale della **Uil di Ro-**

**ma e del Lazio**, Alberto Civica - già durante gli ultimi mesi dello scorso anno avevamo evidenziato forti rincari delle bollette e dei servizi primari, e la situazione è ulteriormente peggiorata e ci troviamo di fronte a prezzi che salgono a discapito di una qualità della vita in discesa: sempre più contratti a breve scadenza, aumenti delle domande di disoccupazione e servizi inesistenti. Una magrissima consolazione potrebbe essere rappresentata dal costante calo del costo dell'istruzione. «È sceso di oltre il 39% il costo dell'istruzione universitaria, mentre aumentano del 2,2% i servizi culturali e cresce del 2,3% il costo delle mense. Sarà difficile consolarsi dal parrucchiere o con un trattamento estetico, in crescita entrambi del 2%». © RIPRODUZIONE RISERVATA

**8,2**

**Per cento**  
In più il prezzo del gas, il 7,9 per cento quello dell'elettricità



Peso: 16%